



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 4

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)**

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA**

37<sup>a</sup> seduta: mercoledì 29 novembre 2006

Presidenza del presidente DE GREGORIO

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1184, 1184-bis e 1184-ter)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 12, 12-bis e 12-ter) Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2007

**(1183)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto; rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: rapporto contrario sulle tabelle 12, 12-bis e 12-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE, *relatore sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza . . . .* Pag.3, 4, 5 e *passim*

* BERSELLI (AN) . . . . .	15
* BIONDI (FI) . . . . .	15
* BRISCA MENAPACE (RC-SE) . . . . .	9
CASULA, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	5
DIVINA (LNP) . . . . .	8, 15
GIANNINI (RC-SE) . . . . .	10
* GIULIANO (FI) . . . . .	8, 10, 15
LATORRE (Ulivo) . . . . .	16
NIEDDU (Ulivo), <i>relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria . . . . .</i>	3, 7, 11
* RAMPONI (AN) . . . . .	10

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-Ind-MA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Democrazia Cristiana: Misto-DC; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9,45.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 12, 12-bis e 12-ter)** Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2007

**(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto; rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: rapporto contrario sulle tabelle 12, 12-bis e 12-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE, *relatore sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1184, 1184-bis e 1184-ter (tabelle 12, 12-bis e 12-ter) e 1183, già approvati dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Avverto che, in sostituzione del ministro Parisi impossibilitato a intervenire nella seduta odierna per impegni improrogabili, è presente il sottosegretario Casula che ringrazio.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione generale cui sono seguite le repliche dei relatori e del Governo e che alla scadenza del termine stabilito è pervenuto un solo ordine del giorno. Come sapete, l'approvazione di ordini del giorno da parte della Commissione, ovvero l'accoglimento degli stessi da parte del Governo, si configura come una deliberazione a carattere definitivo. Solo se respinti o non accettati dal Governo gli stessi possono essere ripresentati in Assemblea se sottoscritti da otto senatori, come previsto dall'articolo 127 del Regolamento del Senato.

Cedo subito la parola al senatore Nieddu per l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 1 di cui è il primo firmatario.

NIEDDU, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno n. 1 riprende un ordine del giorno già presentato in Assemblea in occasione dell'esame del provvedimento con il qual è stato prorogato il servizio di 1.316 poliziotti in ausiliaria. In quella occasione il vice ministro Minniti ha invitato il presentatore a ritirare l'ordine del giorno adducendo la motivazione che la materia oggetto dello stesso non era attinente al provvedimento.

L'ordine del giorno in esame riguarda la situazione degli ufficiali dell'Esercito vincitori di concorso e non assunti a causa dei tagli operati nello

scorso esercizio finanziario. Inizialmente, il bando di concorso prevedeva il reclutamento di 177 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, Genio, trasmissioni dell'Esercito, 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale del Corpo commissariato ed amministrazione dell'Esercito e 24 sottotenenti del servizio permanente nel ruolo speciale dell'Arma dei trasporti.

Successivamente, il Ministro della difesa, nell'ambito delle misure sul risparmio previste dalla legge finanziaria 2004, ha ridotto il numero dei posti messi a concorso. La Direzione Generale del personale militare del Ministero della difesa, con decreto dirigenziale del 31 dicembre 2004 e successivi provvedimenti, ha dichiarato idonei e vincitori dei suddetti concorsi 38 ufficiali di cui: 30 del concorso relativo a 177 sottotenenti delle Armi, 4 del concorso relativo a 24 sottotenenti del ruolo speciale dell'Arma dei trasporti e 4 del concorso relativo a 24 sottotenenti del corso di commissariato e amministrazione, negando ad altrettanti 38 ufficiali, idonei ed anch'essi vincitori dei concorsi in questione, il passaggio in servizio permanente.

La succitata Direzione generale nel 2005 e nel 2006 ha indetto nuovi concorsi per il reclutamento di sottotenenti in servizio permanente per i quali, a quanto risulta, l'elenco dei possibili vincitori non coprirebbe il numero dei posti messi a concorso. Questa è stata considerata una vera e propria ingiustizia da parte dei vincitori del precedente concorso che rivendicavano un loro assorbimento prima di bandire nuovi concorsi, anche perché la mancata assunzione da essi subita era stata determinata esclusivamente dal taglio delle spese.

L'ordine del giorno da noi presentato propone di impegnare il Governo affinché le assunzioni relative alle Forze armate, in analogia a quanto stabilito dalla legge n. 89 del 2005, con l'articolo 1, comma 4-bis, per la polizia di Stato e in ragione di equità nelle assunzioni nella pubblica amministrazione, siano effettuate in modo da assicurare il soddisfacimento delle esigenze prioritarie dell'amministrazione, nonché la graduale incorporazione entro l'anno 2007 degli ufficiali idonei esclusi dai concorsi citati in premessa e, in via subordinata, che venga comunque mantenuta aperta la graduatoria, come previsto dalle leggi vigenti, al fine di consentire il recupero, con successive assunzioni, anche degli ufficiali che allo stato attuale risultino esclusi dalle graduatorie.

*PRESIDENTE, relatore sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza.* Senatore Nieddu, ritengo che l'istanza sottoposta alla Commissione e al Governo da questo ordine del giorno sia legittima e che invochi comportamenti legislativi miranti a restringere l'area del precariato che all'interno delle Forze armate, attraverso vicende simili, si sta sempre più estendendo. Sono quindi convinto che ci si debba impegnare per evitare l'ampliamento del precariato che anche nel comparto della sicurezza e della difesa si sta ampliando. Per tutti questi motivi il mio parere è favorevole.

CASULA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Ritengo che la strada indicata nell'ordine del giorno sia accettabile da molti punti di vista e quindi percorribile. Pertanto, pur in presenza di problemi di carattere normativo e finanziario, l'ordine del giorno n. 1 può essere accolto come raccomandazione, al fine di creare le condizioni necessarie al superamento di problematiche che interessano non solo gli ufficiali ma anche i militari non graduati.

PRESIDENTE, *relatore sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza*. L'ordine del giorno n. 1, essendo stato accolto dal Governo come raccomandazione, non verrà posto in votazione.

Passiamo allo schema di rapporto della Commissione sullo stato di previsione del Ministero della difesa e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria proposto alla Commissione dal sottoscritto e dal senatore Nieddu.

Premetto che questo schema è il risultato della lunga discussione sulle tematiche di cui ci siamo occupati, sul bilancio, sulla finanziaria, sulle criticità del comparto. Con il senatore Nieddu abbiamo ragionato a lungo e raccolto anche il disagio degli operatori interessati che abbiamo più volte ascoltato.

Anche a nome del senatore Nieddu, do quindi lettura dello schema di rapporto che proponiamo al voto della Commissione:

«La Commissione difesa, esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, rileva, per quanto di propria competenza, che: per l'impostazione del bilancio del Ministero della difesa, gli obiettivi prioritari individuati dal Governo comportano la riorganizzazione e la razionalizzazione della difesa, la professionalizzazione delle Forze armate e l'ammodernamento dello strumento militare, al fine di svilupparne la piena operatività anche in contesti internazionali; le spese per l'esercizio e per l'investimento sono state oggetto di notevoli riduzioni negli ultimi anni, e pertanto richiedono significativi interventi correttivi; conformemente a quanto sostenuto dallo stesso Dicastero della difesa, per superare il *gap* registrato negli ultimi esercizi occorrerebbe ampliare gli stanziamenti ad esso destinati di ulteriori 1000 milioni di euro; l'ammontare complessivo di spesa previsto nella Tabella 12 dà luogo ad un incremento del 2 per cento circa rispetto al bilancio 2006; la voce più cospicua è quella relativa al personale, che rappresenta circa il 71 per cento della spesa e segna il maggior incremento rispetto al 2006, pari a circa il 2,1 per cento; l'articolo 18 del disegno di legge finanziaria prevede la cessione dei beni immobili non più utili per fini istituzionali, ai fini dell'inclusione in programmi di dismissione e valorizzazione; gli stanziamenti destinati ad alimentare il fondo di investimento per esigenze di difesa nazionale, peraltro indispensabili per compensare le decurtazioni subite dal bilancio della difesa nell'ultimo quinquennio, derivano dunque sostanzialmente da una sorta di «autofinanziamento», mentre si riscontra una ca-

renza di interventi strutturali finalizzati ad un duraturo adeguamento delle dotazioni di bilancio; non risulta riconosciuto uno *status* specifico al personale della difesa, in ragione dei peculiari compiti ad esso affidati, che trovano fondamento nei principi costituzionali; non è previsto uno stanziamento idoneo alla copertura della disciplina di riordino dei ruoli del personale di polizia e delle Forze armate; quanto al fondo per il funzionamento dello strumento militare, si riscontra una notevolissima sproporzione tra le esigenze del settore ed i finanziamenti disposti, che non rimuove le attuali difficoltà ai fini del soddisfacimento delle esigenze del settore; l'entità delle assunzioni previste per il 2007, oltre ad essere carente di indicazioni in ordine alla specifica ripartizione tra i vari Corpi di polizia, non appare sufficiente né a garantire il *turn over* del personale in relazione ai compiti da assolvere, né a fronteggiare i deprecati fenomeni dell'evasione fiscale e della criminalità; si riscontra un decurtamento di circa 120 milioni di euro delle risorse destinate alla professionalizzazione delle Forze armate, ciò che comporterà una presumibile riduzione dei volontari in ferma prefissata annuale, riduzione destinata a colpire in misura maggiore le forze terrestri, ovvero quelle maggiormente impegnate in operazioni esterne al Paese, con evidenti riflessi negativi sulla funzionalità e sull'operatività; la dotazione del neoistituito fondo per il funzionamento dell'Arma dei carabinieri, pari a 29 milioni di euro per l'anno 2007, non consente di garantire la funzionalità stessa della struttura, con gravi ripercussioni in termini di sicurezza dei cittadini, oltre che di condizioni di vita degli addetti nei luoghi di lavoro.

Con questi rilievi critici, di cui si sottolinea la particolare gravità, per quanto di competenza la Commissione formula rapporto favorevole, a condizione che vengano apportate alcune fondamentali modifiche al disegno di legge finanziaria, che propone pertanto alla competente Commissione bilancio.

Innanzitutto si segnalano alcune delicate questioni, il cui soddisfacimento è ritenuto imprescindibile.

Occorre incrementare o quantomeno confermare la disponibilità dello stanziamento previsto dalla legge n. 350 del 2003 per la disciplina di riordino dei ruoli del personale di polizia e delle Forze armate.

Nella tabella A va inserito un apposito stanziamento finalizzato a rifinanziare la legge n. 168 del 2005, volta a favorire l'esodo del personale anziano dai ruoli che presentano eccedenze rispetto alle dotazioni previste dal modello professionale, in modo da poter disporre di personale più giovane ed adeguato alle funzioni d'istituto.

Ai militari deceduti o resi invalidi a cause di malattie correlate all'asbesto, vanno riconosciuti i benefici previsti dalla legge 3 giugno 1981, n. 308, prevedendo allo scopo uno specifico accantonamento in tabella A.

Ai militari che abbiano contratto infermità in servizio, anche nel corso delle operazioni in teatro vanno riconosciuti adeguati indennizzi, prevedendo allo scopo uno specifico accantonamento in tabella A.

È essenziale una semplificazione della procedura di dismissione degli immobili di cui all'art. 18 del disegno di legge finanziaria, dalla quale deve conseguire in modo certo e duraturo l'adeguamento delle dotazioni del bilancio della Difesa.

Le dotazioni dei fondi per il funzionamento delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri vanno rimpinguate in misura adeguata a garantire lo svolgimento efficace dei compiti d'istituto, anche con riferimento alle recenti emergenze riconosciute sul territorio campano.

La Commissione richiama inoltre che la formulazione di talune norme del disegno di legge finanziaria è in contrasto con o comunque non risponde alle esigenze istituzionali della Difesa. Per queste ragioni, segnala alla competente Commissione bilancio l'esigenza di modificare le seguenti disposizioni: articolo 18, comma 13, condizionando le permutate dei beni immobili con gli enti locali alla piena rispondenza alle esigenze infrastrutturali della Difesa e alla loro tempestiva finalizzazione; articolo 18, comma 153, escludendo i dipendenti del Ministero della difesa dalle procedure di pagamento stipendiale con i sistemi informatici del Ministero dell'economia e delle finanze; articolo 18, comma 212, estendendo l'applicazione della norma anche agli ufficiali in ferma prefissata in servizio nel 2006; articolo 18, comma 252, cassando la disposizione, anche in vista dell'avvio di una riflessione progettuale sul modello di difesa; inserendo un ulteriore comma finalizzato ad escludere dalla decurtazione del 20 per cento i trattamenti di missione di durata superiore ai 180 giorni e quelli di lungo servizio all'estero di cui alla legge n. 642 del 1961.

Conclusivamente, si esprime l'auspicio che la Commissione bilancio voglia valutare con attenzione tutti gli aspetti sopra evidenziati, ribadendo che l'introduzione delle modifiche suggerite è condizione essenziale per la piena valorizzazione e l'ammodernamento dello strumento militare, attesi i nuovi compiti cui esso è chiamato a corrispondere, anche in relazione al cambiamento dello scenario di sicurezza internazionale».

Mi sembra che questa proposta di rapporto risponda alle mille istanze che vengono dal mondo e dal comparto della Difesa e che sia un parere favorevole condizionato, tuttavia, a che la Commissione bilancio prenda in considerazione le criticità di cui viene fatta oggetto questa Commissione e delle quali ci siamo resi conto nel corso della discussione congiunta.

Senatore Nieddu, intende aggiungere qualcosa, in qualità di relatore, allo schema di parere?

NIEDDU, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative della legge finanziaria*. No Presidente, lei ha letto la proposta di rapporto correttamente e integralmente.

PRESIDENTE, *relatore sulla legge finanziaria per le parti di competenza*. Passiamo alla votazione dello schema di rapporto.

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, preannuncio sin d'ora che, anche per questioni di coerenza, non voterò lo schema di rapporto della Commissione.

Dagli interventi svolti in sede di discussione congiunta ho preso atto di una critica feroce rivolta al Governo sui punti della finanziaria e del bilancio che toccano il comparto della Difesa e che sono stati già minuziosamente specificati. Potremmo appoggiare questa finanziaria in una formula un po' capziosa, ossia nel caso in cui si formulasse un parere favorevole a condizione di riscrivere la stessa completamente: perdonate la mia franchezza.

Dal momento che la finanziaria non è quella che avremmo voluto noi ma quella che ci è stata proposta (presuppongo che il Governo non riesca più né a far tornare i conti né a far quadrare il cerchio), alla luce dei documenti in mio possesso e secondo l'analisi effettuata, ritengo che sia impossibile esprimere un parere favorevole.

Oggi, Presidente, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico afferma che questa finanziaria, così com'è formulata, non va bene e riconurrà il *deficit* al di sopra della soglia del 3 per cento, dal momento che impone nuove imposte senza prevedere alcun taglio di spesa. Ora, invece, ci facciamo promotori di tagli che interessano una parte del bilancio, vale a dire le spese militari.

Nella maggioranza vi sono posizioni antitetiche. Proprio ieri è stato presentato un documento firmato da 18 parlamentari appartenenti al Gruppo dei Verdi con il quale si chiedono ulteriori tagli del 5 per cento sulle proposte contenute nel documento base: e tutto questo in un *caos* istituzionale probabilmente mai visto prima nella storia della Repubblica e con una finanziaria e un bilancio come quelli al nostro esame.

Non ho potuto partecipare all'incontro informale con i COCER, la rappresentanza delle Forze armate, ma conoscevo da prima le loro lagnanze - di cui mi sembra che il Presidente abbia già parlato - sull'insufficienza del Fondo speciale istituito per l'Arma dei carabinieri a fronteggiare le esigenze ordinarie.

Alla luce di tutto questo, non è possibile formulare un parere favorevole sui due documenti in discussione. *Ergo* la Commissione, se vorrà, potrà approvare tale schema ma da parte della Lega il parere sarà senz'altro negativo.

GIULIANO (*FI*). Signor Presidente, vorrei sommessamente far rilevare al senatore Divina che quello che dice è esatto. Tuttavia, si deve tener presente che si tratta di un rapporto corredato da condizioni da noi definite imprescindibili e, quindi, assai incisive. In tal modo imporremmo una visione particolare del comparto e riconosceremmo, facendocene carico, tutte le lamentazioni e criticità, alcune delle quali segnalate nel corso degli interventi anche dalla maggioranza.

Voglio ora riagganciarmi all'intervento svolto qualche giorno fa dal senatore Nieddu, il quale lealmente, compiutamente e con grande preci-



sione ha analizzato alcuni aspetti fortemente critici, quelle stesse criticità cui più volte ha fatto riferimento lo stesso Presidente.

In varie audizioni, formali e informali, i rappresentanti delle Forze armate hanno segnalato un forte disagio e grandi difficoltà; in particolare, è stata sollecitata una maggiore considerazione della specificità dei loro compiti in rapporto alla previsione costituzionale che definisce la difesa della Patria, in genere, come sacra e quindi demanda a coloro i quali sono in armi di difenderla. Del resto, tali esigenze sono state sottolineate dallo stesso senatore Nieddu ieri, dunque non vi è assolutamente bisogno di fare ricorso a quel pacifismo bifronte invocato a seconda di chi lo enuncia e non nel momento in cui lo si pratica. Sono state evidenziate esigenze, relative ai limiti di età, legate alle fortissime carenze che si registrano nella gestione quotidiana dell'ordine pubblico e della stessa evasione fiscale.

Nel momento in cui il Governo proclama di voler muovere una lotta furibonda all'evasione fiscale e si fa carico delle esigenze di ordine pubblico, in particolare in alcune zone afflitte dal fenomeno della criminalità organizzata, non si capisce come e quando si possano inviare uomini, se non ricorrendo alla filosofia della coperta corta, nel senso che bisogna necessariamente sguarnire altre zone.

Inoltre, voglio fare riferimento anche ad alcune esigenze rappresentate che ritengo assolutamente legittime. Per il comparto della Difesa, la finanziaria in esame è stata fatta non dico senza concertazione – non voglio usare un termine sindacale –, ma sicuramente notificando alle categorie interessate quello che era accaduto, senza ascoltarle, senza farsi carico delle esigenze di cui erano portatrici. Il parere, a mio avviso, si sviluppa in maniera assolutamente coerente: si pongono in evidenza tutte le criticità, le si evidenziano, e si indicano anche nominativamente e normativamente; quindi, si pongono delle condizioni che sono certamente forti ma che sono anche condizioni che, se accolte, farebbero solo prendere atto di queste necessità. Dunque, non vedo assolutamente una contraddizione tra quanto enunciato e quanto proposto come parere condizionato. Ripeto, sottolineandolo in modo particolare: si tratta di condizioni fondamentali, essenziali, imprescindibili e quindi, riscrivendo, per la parte che ci interessa, la normativa del settore, sarà poi compito della Commissione competente verificare se e quando ci dovranno essere variazioni nella destinazione degli stanziamenti.

Abbiamo indicato le esigenze, le abbiamo sottolineate, le abbiamo giudicate e ritenute imprescindibili. Ora attendiamo ciò che, sul punto, ci dirà la Commissione bilancio e poi cosa farà il Governo. Pertanto, preannuncio il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.

BRISCA MENAPACE (RC-SE). Do atto volentieri che, nel parere illustrato, si è tenuto conto del dibattito svolto a proposito di alcune misure molto specifiche, di cui tutte quelle che si riferiscono al miglioramento della condizione dei militari ci trovano assolutamente concordi. Tuttavia, nel suo complesso, questo nuovo schema di rapporto non tiene conto di

una posizione che avevo enunciato anche a nome del senatore Giannini e che è probabilmente accolta da altri colleghi, anche se non in questa forma così esplicita, che si riferisce al fatto che la politica internazionale si attesta nella costruzione della multilateralità, mentre la politica della Difesa non lo fa ancora: esiste un *gap* culturale, prima ancora che tecnico, e questo è per noi un ostacolo impediente che ci farebbe fare la figura dei pacifisti bifronti che non vogliamo. Di conseguenza il nostro voto sarà di astensione, se le cose stanno nei termini indicati.

RAMPONI (AN). Signor Presidente, per essere molto franco, ho recepito lo sforzo che i relatori hanno compiuto per cercare di trovare un punto d'incontro e produrre un rapporto favorevole estremamente condizionato. Tuttavia, dopo quest'ultima dichiarazione, devo prendere atto che il Gruppo RC-SE ha una posizione difforme dalla restante parte della maggioranza. Chiedo, pertanto, una breve sospensione dei lavori per consultarmi con i colleghi del mio Gruppo. Non vorrei, infatti, che si arrivasse al paradosso che il rapporto favorevole passa perché ha l'approvazione dell'opposizione, mentre le perplessità sono della maggioranza: faremmo ridere.

PRESIDENTE, *relatore sulla legge finanziaria per le parti di competenza*. Senatore Ramponi, accolgo la sua richiesta e sospendo la seduta.

*(I lavori, sospesi alle ore 10,20, sono ripresi alle ore 10,40).*

PRESIDENTE, *relatore sulla legge finanziaria per le parti di competenza*. Riprendiamo i nostri lavori. Ricordo che eravamo in fase di dichiarazioni di voto.

GIANNINI (RC-SE). Signor Presidente, riconfermo le considerazioni critiche espresse dalla senatrice Brisca Menapace. Tuttavia, per la dinamica politica nuova ma chiara che si è sviluppata in questa sede, e che trovo persino comprensibile dal punto di vista dei rapporti politici, per la difesa di un quadro politico generale e per non alimentare le ambiguità sollevate dal centrodestra, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo sullo schema di rapporto favorevole.

GIULIANO (FI). Presidente, alla luce dell'astensione della senatrice Brisca Menapace e delle dichiarazioni del senatore Giannini, è opportuna una mia precisazione. Chi ha partecipato ai nostri lavori sa che l'estensione di un parere favorevole, con rilievi e condizioni, nasceva da un *gentlemen's agreement*, attesa la condivisione assoluta e totale della Commissione su determinate questioni che erano state ritenute, da tutti indistintamente, assolutamente rilevanti.

Indubbiamente la dichiarazione della senatrice Brisca Menapace pone un fatto politico di rilevante importanza. Quindi, non possiamo che prendere atto dei mutamenti intervenuti nel corso della seduta e, mi consen-

tano, dell'assenza di alcuni componenti della Commissione difesa, che hanno deciso di farsi sostituire nella votazione. Entrambe le circostanze sono indicative di una certa mentalità e della necessità politica di giungere in soccorso su determinate questioni. Mi vedo, dunque, costretto a rivedere l'orientamento che ho precedentemente espresso, nello spirito che mi animava e che era quello di considerare le difficoltà delle Forze armate come un problema istituzionale al di sopra delle questioni politiche. Oggi, invece si è tutto trasformato in una questione politica importante dalla quale né io né i miei colleghi possiamo assolutamente prescindere. Pertanto dichiaro il voto contrario del mio Gruppo sullo schema di rapporto in esame.

NIEDDU, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative della legge finanziaria*. Considero veramente insopportabile, ovviamente dal punto di vista politico e non personale, l'atteggiamento dei colleghi dell'opposizione, che considero oltretutto sleale sul piano politico.

Siamo addivenuti alla definizione di uno schema di rapporto che cerca di riassumere in termini unitari considerazioni svolte da tutti, dal Governo e da tutti i Gruppi, in occasione della discussione congiunta. *In primis*, vi era l'esigenza di correggere la politica adottata per il comparto della Difesa, che negli ultimi tre anni ha determinato una drastica riduzione delle risorse disponibili, fino a giungere ad un taglio operato con la finanziaria del Governo Berlusconi dell'ultimo anno della scorsa legislatura di 3,8 miliardi di euro: l'80 per cento del taglio d'esercizio operato su tutti i Ministeri ha riguardato il Ministero della difesa.

Nel corso della finanziaria e della manovra di bilancio di quest'anno, per la prima volta dopo tre anni, si registra un'inversione di tendenza: vengono ripristinate risorse importanti per il Ministero della difesa, per gli investimenti, per l'esercizio, per il funzionamento. Come tutti abbiamo rilevato, tali risorse sono insufficienti rispetto ai bisogni ma rappresentano un atto politico che inverte un'azione politica sviluppatasi durante tutto il corso della legislatura scorsa.

Onestà e lealtà vorrebbero che questa considerazione non fosse oggetto di strumentalizzazione politica da parte di nessuno, se veramente si fosse coerenti con il principio sostenuto che la Difesa è un bene comune non assoggettabile a logiche di speculazione politica di schieramento.

Sono veramente dispiaciuto di questo fatto, davvero. Questo significa che tutti gli sforzi compiuti sono stati vani. Francamente, avrei presentato uno schema di rapporto diverso mettendo in luce quanto è stato realizzato attraverso questa manovra, piuttosto che i problemi irrisolti, peraltro accumulatisi nel tempo e che non è pensabile né serio ritenere che si possano risolvere in un colpo solo. Richiedono tempo ma si sta andando nella direzione giusta. Mi dispiace che tutto questo non sia stato adeguatamente valutato e che, alla fine, si sia dimostrata un'immatunità politica rispetto agli interessi generali del Paese.

A questo punto ciascuno faccia quel che vuole; giudicheranno gli osservatori esterni. Vuol dire che torneremo ad evidenziare che noi stiamo

risolvendo i problemi che altri hanno lasciato irrisolti, gli stessi che oggi pretendono che di colpo si risolvano i problemi che essi stessi hanno creato nel corso degli ultimi tre anni.

PRESIDENTE, *relatore sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza*. Senatore Nieddu, visto che lei ha espresso un parere nel merito, lo farò anch'io in quanto relatore.

Voglio precisare che lo spirito con il quale ho esteso questo schema di rapporto, assumendomi la responsabilità di proporlo alla Commissione a firma congiunta, non contemplava una critica per quanto accaduto precedentemente, anche se l'evidenza dei tagli operati nei confronti del comparto della Difesa lo scorso anno - peraltro, pesantissimi - non rende certamente giustizia a chi li ha dovuti subire.

Tuttavia, lo spirito di questo rapporto non era di critica agli uni o agli altri, ma tendeva, piuttosto, all'individuazione di una condivisione sulla quale abbiamo lavorato tutti - la prego di credermi - con spirito collaborativo e in buona fede. La buona fede è stata tale che ieri le ho esplicitato - pubblicamente in Commissione - il mio disagio, arrivando persino ad ipotizzare di rimettere il mandato di relatore in una situazione che mi vedeva preoccupato per quanto dovesse accadere nel corso della discussione della finanziaria e del bilancio rispetto ai numeri di questo comparto.

Le riconosco il privilegio e il beneficio della buona fede e la disponibilità al ragionamento e mi dispiace molto che la discussione stia precipitando in una contrapposizione ideologica che, rispetto al comparto della Difesa, non abbiamo mai coltivato, né nelle intenzioni né nei fatti. Questa Commissione - glielo ricordo - ha votato spesso all'unanimità con senso di responsabilità e determinazione.

Voglio ricordare ai colleghi senatori dei partiti della maggioranza che mi ha eletto che la mia disponibilità di ieri a rimettere il mandato era finalizzata alla necessità di dare un segnale forte al Governo, affinché prendesse in considerazione la possibilità di apportare dei correttivi a questa finanziaria, soprattutto in presenza di due elementi: la vendita o la dismissione in blocco del patrimonio immobiliare della Difesa, che spoglia il comparto di un valore importante, e il ritorno di soltanto 4 miliardi e mezzo di euro per l'industria, rispetto ai quali non potremmo spiegare ai nostri elettori, perché si trovano risorse per l'industria e non per l'esercizio. Era dunque dettata dalla necessità di mettere in mora il Governo rispetto all'attività della Commissione bilancio. A me pare che la sintesi indicata all'interno di questa relazione finale, come ha affermato lo stesso senatore Divina, lasci le mani libere a ciascuno, in primo luogo perché il parere espresso non è certo favorevole ma condizionato a tutti quei punti esplicitati, che potrebbero mettere in difficoltà l'opposizione rispetto ai propri elettori. Anzi, il parere è talmente duro che sapere che è condiviso da tutti i membri della Commissione è una vera notizia sul piano politico, è un vero atto di messa in mora del Governo. Vi invito, quindi, a riflettere serenamente prima di procedere al voto, con l'auspicio che si giunga ad una posizione concorde.

Passiamo quindi alla votazione dello schema di rapporto favorevole.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE, *relatore sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza.* Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole, predisposta congiuntamente da me e dal senatore Nieddu.

**Non è approvata.**

Visto l'esito della votazione non mi resta che constatare con rammarico l'impossibilità di addivenire ad una soluzione condivisa.

Detto ciò, in quanto Presidente della Commissione, riassumo l'incarico di relatore, sottolineando che avevo acceduto alla formulazione di un rapporto favorevole allo scopo di raccogliere un consenso ampio. Ora, in qualità di relatore, formulo la seguente proposta di rapporto contrario di cui do lettura:

«La Commissione difesa, esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, rileva, per quanto di propria competenza, che: per l'impostazione del bilancio del Ministero della difesa, gli obiettivi prioritari individuati dal Governo comportano la riorganizzazione e la razionalizzazione della Difesa, la professionalizzazione delle Forze armate e l'ammodernamento dello strumento militare, al fine di svilupparne la piena operatività anche in contesti internazionali; le spese per l'esercizio e per l'investimento sono state oggetto di notevoli riduzioni negli ultimi anni, e pertanto richiedono significativi interventi correttivi; conformemente a quanto sostenuto dallo stesso Dicastero della Difesa, per superare il *gap* registrato negli ultimi esercizi occorrerebbe ampliare gli stanziamenti ad esso destinati di ulteriori 1000 milioni di euro; l'ammontare complessivo di spesa previsto nella Tabella 12 dà luogo ad un incremento del 2 per cento circa rispetto al bilancio 2006; la voce più cospicua è quella relativa al personale, che rappresenta circa il 71 per cento della spesa e segna il maggior incremento rispetto al 2006, pari a circa il 2,1 per cento; l'articolo 18 del disegno di legge finanziaria prevede la cessione dei beni immobili non più utili per fini istituzionali, ai fini dell'inclusione in programmi di dismissione e valorizzazione; gli stanziamenti destinati ad alimentare il Fondo di investimento per esigenze di difesa nazionale, peraltro indispensabili per compensare le decurtazioni subite dal bilancio della Difesa nell'ultimo quinquennio, derivano dunque sostanzialmente da una sorta di "autofinanziamento", mentre si riscontra una carenza di interventi strutturali finalizzati ad un duraturo adeguamento delle dotazioni di bilancio; non risulta riconosciuto uno *status* specifico al personale della Difesa, in ragione dei peculiari compiti ad esso affidati, che trovano fondamento nei principi costituzionali; non è previsto uno stanziamento idoneo alla copertura della disciplina di riordino dei ruoli del personale di polizia e delle Forze armate; quanto al Fondo per il funziona-

mento dello strumento militare, si riscontra una notevolissima sproporzione tra le esigenze del settore ed i finanziamenti disposti, che non rimuove le attuali difficoltà ai fini del soddisfacimento delle esigenze del settore; l'entità delle assunzioni previste per il 2007, oltre ad essere carente di indicazioni in ordine alla specifica ripartizione tra i vari Corpi di polizia, non appare sufficiente né a garantire il *turn over* del personale in relazione ai compiti da assolvere, né a fronteggiare i deprecati fenomeni dell'evasione fiscale e della criminalità; si riscontra un decurtamento di circa 120 milioni di euro delle risorse destinate alla professionalizzazione delle Forze armate, ciò che comporterà una presumibile riduzione dei volontari in ferma prefissata annuale, riduzione destinata a colpire in misura maggiore le forze terrestri, ovvero quelle maggiormente impegnate in operazioni esterne al paese, con evidenti riflessi negativi sulla funzionalità e sull'operatività; la dotazione del neoistituito Fondo per il funzionamento dell'Arma dei carabinieri, pari a 29 milioni di euro per l'anno 2007, non consente di garantire la funzionalità stessa della struttura, con gravi ripercussioni in termini di sicurezza dei cittadini, oltre che di condizioni di vita degli addetti nei luoghi di lavoro.

Con questi rilievi critici, di cui si sottolinea la particolare gravità, per quanto di competenza la Commissione formula rapporto contrario, segnalando l'esigenza di apportare alcune fondamentali modifiche al disegno di legge finanziaria, che propone pertanto alla competente Commissione bilancio.

Innanzitutto si segnalano alcune delicate questioni, il cui soddisfacimento è ritenuto imprescindibile.

Occorre incrementare o quantomeno confermare la disponibilità dello stanziamento previsto dalla legge n. 350 del 2003 per la disciplina di riordino dei ruoli del personale di polizia e delle Forze armate.

Nella tabella A va inserito un apposito stanziamento finalizzato a rifinanziare la legge n. 168 del 2005, volta a favorire l'esodo del personale anziano dai ruoli che presentano eccedenze rispetto alle dotazioni previste dal modello professionale, in modo da poter disporre di personale più giovane ed adeguato alle funzioni d'istituto.

Ai militari deceduti o resi invalidi a cause di malattie correlate all'asbesto vanno riconosciuti i benefici previsti dalla legge 3 giugno 1981, n. 308, prevedendo allo scopo uno specifico accantonamento in tabella A.

Ai militari che abbiano contratto infermità in servizio, anche nel corso delle operazioni in teatro vanno riconosciuti adeguati indennizzi, prevedendo allo scopo uno specifico accantonamento in tabella A.

È essenziale una semplificazione della procedura di dismissione degli immobili di cui all'articolo 18 del disegno di legge finanziaria, dalla quale deve conseguire in modo certo e duraturo l'adeguamento delle dotazioni del bilancio della Difesa.

Le dotazioni dei Fondi per il funzionamento delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri vanno rimpinguate in misura adeguata a garantire lo svolgimento efficace dei compiti d'istituto, anche con riferimento alle recenti emergenze riconosciute sul territorio campano.

La Commissione richiama inoltre che la formulazione di talune norme del disegno di legge finanziaria è in contrasto con o comunque non risponde alle esigenze istituzionali della Difesa. Per queste ragioni, segnala alla competente Commissione bilancio l'esigenza di modificare le seguenti disposizioni: articolo 18, comma 13, condizionando le permutate dei beni immobili con gli enti locali alla piena rispondenza alle esigenze infrastrutturali della Difesa e alla loro tempestiva finalizzazione; articolo 18, comma 153, escludendo i dipendenti del Ministero della difesa dalle procedure di pagamento stipendiale con i sistemi informatici del Ministero dell'economia e delle finanze; articolo 18, comma 212, estendendo l'applicazione della norma anche agli ufficiali in ferma prefissata in servizio nel 2006; articolo 18 comma 252, cassando la disposizione, anche in vista dell'avvio di una riflessione progettuale sul modello di difesa; inserendo un ulteriore comma finalizzato ad escludere dalla decurtazione del 20 per cento i trattamenti di missione di durata superiore ai 180 giorni e quelli di lungo servizio all'estero di cui alla legge n. 642 del 1961.

Conclusivamente, si esprime l'auspicio che la Commissione bilancio voglia valutare con attenzione tutti gli aspetti sopra evidenziati, ribadendo che l'introduzione delle modifiche suggerite è condizione essenziale per la piena valorizzazione e l'ammodernamento dello strumento militare, attesi i nuovi compiti cui esso è chiamato a corrispondere, anche in relazione al cambiamento dello scenario di sicurezza internazionale».

Passiamo alla votazione finale.

BERSELLI (AN). Signor Presidente, abbiamo prima votato uno schema di rapporto favorevole, firmato dal Presidente e dal senatore Nieddu che però è stato respinto. È stato quindi presentato, alternativamente, un altro schema di rapporto, identico come formulazione ma diverso come esito, del quale sollecitiamo l'approvazione.

GIULIANO (FI). Signor Presidente, anche noi sollecitiamo l'approvazione dello schema di rapporto contrario, presentato dal Presidente.

DIVINA (LNP). Signor Presidente, io non ho, come i colleghi, esperienza parlamentare, vengo però dall'esperienza dei consigli regionali. Ebbene, in un'assemblea legislativa, vige il principio di non riesprimere un parere già dato. Ritengo pertanto che la Commissione si sia già espressa in modo conclusivo.

BIONDI (FI). Voglio resistere alla tentazione di dare una risposta sul piano etico-politico alle dichiarazioni del collega relatore Nieddu, sempre così misurato. Quando si parla di slealtà, di immaturità, potremmo aggiungere che la cosa peggiore in politica è l'ipocrisia, cioè dire una cosa e farne un'altra o sottoporre ad una condizione negativa un elemento positivo, stabilire che vi è un rapporto nel quale le condizioni prevalenti, rispetto alla finalità dell'atto, annullano lo stesso atto.

Perché usare il termine slealtà? Abbiamo ascoltato il discorso della senatrice Brisca Menapace che ha preceduto quello del suo collega di partito, nel quale si diceva che l'unitarietà della valutazione non c'era più e quindi veniva meno il bene protetto, cioè l'unità, la composizione di un'oasi felice, di fronte ai problemi generali del Paese e alle finalità che persegue la finanziaria, per i motivi relativi agli interessi generali della nazione e della Difesa; vi doveva essere, cioè, un atteggiamento che prescindesse dalla nostra generale contrarietà nei confronti della finanziaria. Quindi, siamo in perfetta linea non di slealtà ma di presa d'atto di una situazione che in precedenza non c'era.

Anche in termini di immaturità, che naturalmente non mi riguarda *ratione etatis*, mi permetto di dire che trarre da una situazione politica nuova le conseguenze che da essa derivano a proposito delle scelte che in precedenza erano state fatte in una visione unitaria, non corrisponde a immaturità, ma soltanto ad una presa d'atto di mutate condizioni.

Per quello che riguarda le dichiarazioni del senatore Nieddu, mi permetto di dire che lui si è soffermato sull'ultimo anno, nel quale il Governo ha assunto determinati atteggiamenti e forse ha trascurato che negli anni precedenti nessuna modifica e nessuna riduzione si era mai verificata. Inoltre, è venuto fuori, dal discorso del senatore Nieddu, che, sotto sotto, il ragionamento non era quello del superiore valore della Difesa, ma una valutazione di carattere politico dalla quale si traeva una sorta di *j'accuse* nei confronti della gestione del Governo precedente.

Allora, ipocrisia vuole che si dica che il parere è favorevole, nonostante che le condizioni lo rendano contrario, ipocrisia vuole che si dica che è immaturo e sleale chi trae le conseguenze relative da un cambiamento di situazione, e mi permetto di dire anche che forse non è neppure corretto nei confronti dei rapporti che ci devono essere fra noi che, sia pure nell'ardore polemico, si offendano le qualità etiche e politiche degli avversari.

LATORRE (*Ulivo*). Signor Presidente, spero mi consentirà di manifestare un certo stupore non solo per l'iniziativa che ha assunto ora, rispetto alla quale esprimeremo un'opinione. Sono stupito da una discussione dalla quale si comprende che le ragioni della Difesa non c'entrano proprio niente. Il grande sforzo che si era tentato di compiere per trovare un'intesa su un'ipotesi di parere che tentasse di superare le ragioni di un legittimo scontro politico e di fare prevalere, invece, l'esigenza di concentrare l'attenzione su un tema estremamente serio e delicato, quale quello oggetto della nostra discussione, si è completamente vanificato.

È chiaro che il nostro parere sulla gestione precedente non cambia, senatore Biondi, come credo che il parere favorevole non avrebbe cambiato l'opinione del centrodestra nei confronti di questo Governo.

Si è trattato soltanto di un tentativo di trovare un punto di incontro.

Questo era il senso dello sforzo compiuto. Non comprendo, quindi, la ragione per cui ci si stupisca del giudizio che il senatore Nieddu ha espresso rispetto al passato. Semmai, potrei stupirmi se qualche esponente



del centrodestra improvvisamente iniziasse a cantare le lodi del Governo Prodi. Il problema non era questo.

Abbiamo provato e si era giunti ad un'intesa e - particolare importante - i primi firmatari dello schema di rapporto favorevole erano il Presidente e un esponente della Commissione. Ora, lo stesso Presidente trasforma il parere ripresentando uno schema di rapporto contrario. A me sembra un precedente straordinario che, penso, sarà oggetto di studi approfonditi. Il Regolamento prevede la facoltà (non l'obbligo) per il Presidente, in caso di bocciatura, di ripresentare il rapporto e, ovviamente, l'estensore del Regolamento non si è preoccupato di precisare che dovrebbe essere più o meno coerente con il precedente. Ci troviamo di fronte ad un elemento di straordinaria novità che presenta persino elementi di simpatia.

Accogliendo alcune considerazioni sollevate da colleghi - tra cui il senatore Divina - secondo me fondate, crediamo che questa Commissione abbia esaurito il proprio lavoro e dunque, per quanto ci riguarda siccome la facoltà affidata al Presidente viene utilizzata per una manifestazione di assoluta - mi consenta Presidente, con tutto il rispetto che le porto - schizofrenia, riteniamo di non essere nelle condizioni di poter proseguire.

Noi, dunque, abbandoneremo l'Aula mentre voi potrete continuare ad esprimere tutti i pareri che ritenete opportuni e necessari. *(I senatori della maggioranza abbandonano l'Aula della Commissione).*

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE, *relatore sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza.* Metto ai voti il nuovo schema di rapporto da me presentato.

**È approvato.**

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

*I lavori terminano alle ore 11,15.*





